

INFORMAZIONI PERSONALI	<p>Nome: Giovanni Cinque Telefono: 02.87343021 E-mail: gcinque@cinquesocisrl.it Nazionalità: Italiana Data di nascita: 16.09.1967 Codice fiscale: CNQGNN67P16F839W</p>
FORMAZIONE	Laureato presso l'Università degli studi di Napoli "Federico II".
ESPERIENZA LAVORATIVA	<p>Iscritto all'Albo degli Avvocati di Napoli dall'8.07.1997 e all'Albo dei Cassazionisti dal 22.06.2012.</p> <p>Giuslavorista, esperto di consulenza e contenzioso in materia di diritto del lavoro. Cura ogni aspetto legato alla costituzione, allo svolgimento e alla risoluzione di rapporti lavorativi sia in ambito privato che pubblico. Competente in processi di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale.</p> <p>Attività specialistica di assistenza in favore di enti ed agenzie pubbliche, società a partecipazione pubblica totale e parziale nell'ambito delle attività ordinarie e straordinarie, stragiudiziali e contenziose, ivi incluso l'adattamento dei modelli operativi e dei processi interni all'evoluzione della normativa di settore (es. anticorruzione, spendig review, trasparenza, evidenza pubblica, appalti pubblici, privacy, protezione dati etc).</p>
INCARICHI ISTITUZIONALI	<p>Presidenza del Consiglio dei ministri. Incarico di Sub Commissario Straordinario dell'Agenzia Spaziale Italiana, ente vigilato dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, in virtù di decreto 14 novembre 2018 a firma del Presidente del Consiglio dei ministri.</p> <p>Ministero per l'Innovazione Tecnologica e la Transizione Digitale. Incarico di esperto nell'ambito spazio e aerospazio in diretta collaborazione con il Dott. Vittorio Colao quale Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, in virtù di Decreto Ministeriale con decorrenza 23 marzo 2022, registrato il 07/04/2022.</p> <p>Agenzia Industrie Difesa. Ente vigilato dal Ministero della Difesa, costituito in virtù di d.lgs. 30 luglio 1999 n. 300 allo scopo di gestire unitariamente le attività delle unità industriali della Difesa. Incarico di consulenza legale dal 19/3/2013, tuttora in corso.</p>
Esperienze e titoli nei compatti spazio, aerospazio e difesa	<p>1. Esperienze nella gestione di enti o organismi pubblici o privati operanti nel settore della ricerca con particolare riferimento all'ambito spaziale e aerospaziale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nell'ambito dell'esperienza di Sub commissario governativo ha partecipato direttamente alla gestione dell'Agenzia Spaziale Italiana, durante la quale, nello svolgimento dei suoi compiti d'istituto, ha correntemente mantenuto rapporti, condiviso attività ed iniziative di alta qualificazione manageriale

concernenti la ricerca in ambito spaziale e aerospaziale, con il vertice istituzionale di riferimento ossia la Presidenza del Consiglio dei Ministri, l’Ufficio del Consigliere Militare, il Comitato interministeriale, Il Ministero vigilante e gli altri Ministeri coinvolti, il Sottosegretario di Stato alla PCM con delega allo Spazio;

- nella qualità di Sub commissario dell’Agenzia Spaziale Italiana, anche in virtù della sua estrazione professionale, ha maturato una profonda esperienza in seno all’attività di monitoraggio e controllo che l’Agenzia stessa è chiamata a svolgere sul piano della gestione delle sue partecipazioni societarie pubblico private nel settore della ricerca in ambito spaziale e aerospaziale, con particolare riferimento al pacchetto di controllo a suo tempo detenuto nel capitale sociale del Centro Italiano Ricerche Aerospaziali S.c.p.A., alle partecipazioni in Altec S.p.A., E-Geos S.p.A., Spacelab S.p.A. e nella fondazione “Edoardo Amaldi”;

- nella qualità di Sub commissario dell’Agenzia Spaziale Italiana, ai fini di una più corretta gestione delle partecipazioni societarie pubblico private, ha lavorato ad una proposta di istituzione di un tavolo di coordinamento delle controllate, delle partecipate dall’Agenzia e della fondazione “E. Amaldi”.

Nell’ottica di sintetizzare tale esperienza di gestione il Tavolo Permanente, operante a diretto riporto del Presidente dell’ASI, effettua analisi di scenario, valutazioni e studi di opportunità e formula proposte tese ad ottimizzare sia la collaborazione tra l’Agenzia e le singole società, che a creare le migliori sinergie ed i rapporti di collaborazione tra le società stesse su temi quali:

- Ricerca, Innovazione e Investimento;
- Evidenza nei bilanci (piani) delle spese (stanziamenti) per ricerca, innovazione e investimento;
- Finanziamento di borse di studio, di ricerca e di dottorato;
- Accoglienza di stagisti/borsisti/tirocinanti;
- Partecipazione/finanziamento corsi di formazione avanzata;
- Attività internazionali;
- Supporto ad ASI in occasione di bilaterali con Paesi d’interesse;
- Disponibilità ad ospitare stagisti/borsisti/tirocinanti di Paesi di interesse;
- Coinvolgimento di società di Paesi d’interesse in attività delle partecipate;
- Politica industriale;
- Disponibilità ad operare in un’ottica di sistema coinvolgendo la filiera nazionale in iniziative congiunte;
- Coinvolgimento delle PMI in attività proprie per favorirne in particolare l’internazionalizzazione;
- Comunicazione;
- Valorizzazione del marchio;
- Coordinamento in iniziative di comunicazione quali partecipazioni in contesti internazionali;
- Corretta informazione della partecipazione ASI.

Il Tavolo Permanente – cui dovrebbe corrispondere un’omologa funzione inserita nell’organigramma dell’Agenzia – può essere coordinato dal Presidente ASI o da un suo Delegato.

Ad esso possono partecipare i Presidenti delle società CIRA (*non più*), ALTEC, E-GEOS, SPACELAB e della fondazione E. Amaldi o loro rappresentanti appositamente delegati.

Il Tavolo Permanente individua, tra i soggetti partecipanti, un Segretario a cui viene affidato il compito di:

Organizzare gli incontri, che si svolgeranno di norma presso la sede ASI;

Preparare gli Ordini del giorno con l'elenco delle tematiche che saranno affrontate nelle singole riunioni.

Verbalizzare i contenuti delle riunioni e le determinazioni assunte.

L'Agenzia rende disponibile per tali incontri una Sala Riunioni e le dotazioni informatiche all'uopo necessarie;

- nell'ambito dell'esperienza di Sub commissario dell'Agenzia Spaziale Italiana ha lavorato all'estensione di una proposta di completamento della trasformazione giuridica dell'Agenzia in seguito all'entrata in vigore della legge 11 gennaio 2018 n. 7, che ha riformato l'assetto istituzionale del comparto spaziale e aerospaziale nazionale.

La novità di maggior rilievo è stata rappresentata dall'istituzione del Comitato interministeriale per le politiche relative allo spazio e alla ricerca aerospaziale, che annovera tra le sue competenze quella di definire "gli indirizzi del Governo in materia spaziale e aerospaziale".

L'avvento del COMINT sullo scenario istituzionale ha inciso anche sulle finalità ed i compiti dell'Agenzia Spaziale Italiana, i quali devono uniformarsi agli indirizzi governativi promossi dal COMINT stesso, tenuto peraltro ad assicurare il coordinamento dei programmi e delle attività dell'ASI con i programmi e le attività delle amministrazioni centrali e periferiche.

Come in particolare si evince dall'art. 2 comma 7° della legge in commento, il COMINT svolge le proprie funzioni, avvalendosi anzitutto del "supporto tecnico-scientifico dell'ASI", diventata in tal modo una sorta di "super consulente" dell'apparato di Governo.

La ridefinizione dei compiti dell'ASI e del suo ruolo all'interno dei rapporti istituzionali ha imposto una rimeditazione sull'opportunità di adeguarne la natura giuridica alle peculiarità del nuovo contesto di riferimento, completandone la trasformazione avviata sulla base della legge n. 7.

L'ASI è un "ente pubblico nazionale" (così l'art. 1 dello statuto) annoverato per ragioni storiche e sotto diversi profili agli enti pubblici di ricerca, cionondimeno essa svolge i propri compiti "attraverso attività di agenzia" (art. 2, cit.).

Avuto riguardo al nuovo ruolo di "supporto tecnico-scientifico" del COMINT, cioè di "super consulente" dell'apparato governativo, sembra naturale giungere alla sua completa trasformazione in agenzia tout court ai sensi del d. lgs. 30 luglio 1999 n. 300.

L'art. 8 del citato decreto legislativo definisce le agenzie come strutture che svolgono "attività a carattere tecnico operativo di interesse nazionale..al servizio delle pubbliche amministrazioni". Sotto questo profilo il rapporto di servizio che la legge n. 7 ha creato tra il COMINT e l'ASI, è connaturale alla trasformazione di quest'ultima in un'agenzia vera e propria. Siffatto cambiamento inciderebbe non tanto sugli attuali canoni di organizzazione e funzionamento dell'ASI bensì sul suo modello di governance, nel senso che comporterebbe la sostituzione del

vigente consiglio di amministrazione con un amministratore unico o un direttore generale, sostenuto sul piano della visione strategica e delle competenze d'indirizzo da un consiglio tecnico scientifico con funzioni consultive, già previsto nell'attuale organizzazione statutaria, ma, come reso evidente alla luce della prassi consolidatasi nelle ultime gestioni, lasciato ai margini della vita operativa dell'Ente. Sotto altro profilo i vigenti parametri di organizzazione e funzionamento dell'ASI non risentirebbero della trasformazione, posto che, già secondo l'attuale configurazione, l'Ente è dotato di piena autonomia nei limiti previsti dalla legge ed è sottoposto al controllo della magistratura contabile nonché alla vigilanza del ministero competente;

- nello svolgimento di incarichi professionali continuativi, sia di tipo consulenziale che di difesa in giudizio a favore del Centro Italiano Ricerche Aerospaziali S.c.p.A., ha maturato un'esperienza altamente qualificante sul piano tecnico scientifico e manageriale per un lasso di tempo di circa 15 anni, attraverso l'opera di assistenza diretta di cinque presidenze e due direzioni generali a fini gestori, con particolare riferimento alle attività di realizzazione del PRORA, Programma Nazionale di Ricerca Aerospaziale, di cui il Centro è stato attuatore ai sensi del D.M. 24 agosto 1998 n. 305;

- nello svolgimento di incarichi professionali continuativi di tipo consulenziale a favore dell'Agenzia Industrie Difesa, ha maturato un'esperienza altamente qualificante sul piano tecnico scientifico e manageriale per un lasso di tempo di circa 10 anni, attraverso l'opera di assistenza diretta di tre direzioni generali, succedutesi nel tempo, nell'ambito della gestione degli assetti industriali della Difesa che, ai sensi dell'art. 88, d. lgs. 15 marzo 2010 n. 66, così come modificato dal d. l. 17 maggio 2022 n. 50, convertito con modificazioni in l. 15 luglio 2022 n. 91 (cd. Codice dell'Ordinamento Militare), possono rientrare nelle specificità statutarie dell'ASI;

2. Conoscenza della lingua italiana, se di lingua madre straniera, e inglese: conoscenza avanzata della lingua inglese;

3. Conoscenza delle problematiche del personale, delle attività di programmazione della ricerca, delle relazioni industriali che riguardano il sistema di ricerca nazionale: le problematiche del personale e le relazioni industriali pertengono all'esperienza, alla competenza professionale e scientifica, ultratrentennale, del sottoscritto.

Nell'ambito del sistema della ricerca nazionale e delle relative attività di programmazione egli è stato professionalmente impegnato per circa quindici anni nella qualità di consulente in materia giuslavoristica del Centro Italiano Ricerche Aerospaziali S.c.p.A., occupandosi di ogni aspetto concernente il personale, anche dirigenziale, e le relazioni industriali relative alle attività, incluse quelle di carattere programmatico, svolte dal Centro di ricerca.

Nella qualità di Sub commissario dell'Agenzia Spaziale Italiana si è direttamente, istituzionalmente e professionalmente occupato del personale e delle relazioni industriali dell'Agenzia, anche nell'arco periferico delle sue partecipazioni societarie. A tale riguardo può essere utile citare i seguenti lavori di revisione e sviluppo dell'assetto organizzativo e programmatico dell'ASI:

1. Macro Organizzazione. Dall'esame delle variazioni organizzative succedutesi nel tempo è emerso un assetto caratterizzato da un numero particolarmente elevato di Unità e di Uffici rispetto al numero di dipendenti (quella attuale consta di 24 Unità e di circa 30 Uffici per circa 250 dipendenti). In un simile contesto ogni ipotetica misura di coordinamento e di efficientamento rischia di rivelarsi sterile, privilegiando oltremodo il rapporto diretto con il Presidente.

Ulteriore conseguenza è la ridotta capacità del singolo dipendente d'incidere in modo autonomo e per quanto di competenza sull'azione dell'Agenzia.

Non si registra peraltro alcun valido tentativo di razionalizzare la quantità e la rilevanza delle attività delle Unità rispetto al numero degli addetti.

Appare dunque necessario definire delle linee guida sullo sviluppo organizzativo dell'Ente al fine di evitare, da un lato, il proliferare di strutture ridondanti se non inutili e, dall'altro, di assicurare la definizione puntuale delle responsabilità di ciascun dipendente nonché delle funzioni di coordinamento tendenti a favorire un approccio coeso della struttura.

2. La responsabilità dei capi di Unità e di Ufficio nonché del personale destinatario di incarichi. Ridefinizione ed evoluzione strategica delle responsabilità, formali e sostanziali, connesse ai singoli incarichi affidati con ordini di servizio od altri strumenti di nomina formale.

3. Istituzione di un regolamento incarichi. L'ASI non era a suo tempo provvista di un regolamento per gli incarichi esterni da parte dei propri dipendenti ai sensi dell'articolo 53, d. lgs. 3° marzo 2001 n. 165.

Il regolamento risponde alla necessità di escludere casi di incompatibilità, di diritto e di fatto o situazioni di conflitto anche potenziale d'interessi, che pregiudichino l'esercizio imparziale dei compiti assunti.

Per incarichi retribuiti s'intendono le prestazioni professionali o materiali, occasionali o continuative, svolte dal dipendente al di fuori dell'orario di lavoro e non comprese nei compiti e nei doveri d'ufficio, conferite da Pubbliche Amministrazioni o da Enti pubblici economici o da soggetti privati, in assenza di vincolo di subordinazione, per le quali sia previsto un compenso.

Esso deve essere applicato al personale dipendente con contratto di lavoro a tempo determinato e indeterminato, a tempo pieno e a tempo parziale (diversamente, in tale ultimo caso, a seconda che la prestazione lavorativa sia o meno superiore al cinquanta per cento di quella a tempo pieno).

Tra i dipendenti cui si rivolge il Regolamento devono essere ricompresi anche quelli con qualifica dirigenziale.

La disciplina in tema di incompatibilità si applica anche durante i periodi di aspettativa non retribuita e nei casi di sospensione cautelare dal servizio, in quanto non viene meno il rapporto d'impiego ma solo la sospensione dell'obbligo di prestare servizio, restando fermi tutti gli altri obblighi.

La disciplina degli incarichi salvaguarda infine l'esercizio delle attività che costituiscono espressione della libertà e dei diritti fondamentali garantiti dalla Costituzione.

4. Stabilizzazione dei lavoratori somministrati. L'ASI si avvaleva di lavoro somministrato oltre i limiti temporali previsti dalla legge. Si trattava di circa 12 posizioni che corrispondevano

ad un fabbisogno strutturale dell'ente. A tale riguardo giova rammentare che l'art. 6, comma 1°, lett. b), d. lgs. 25 maggio 2017 n. 75, aveva sostituito alla lettera b) dell'art. 35, comma 3-bis, d. lgs. 165/2001, il riferimento al solo contratto di "collaborazione coordinata e continuativa" con quello, più ampio, al contratto di "lavoro flessibile".

Il Ministro per la semplificazione della pubblica amministrazione, con circolare n. 3 del 2017, recante "indirizzi operativi in materia di valorizzazione dell'esperienza professionale del personale con contratto di lavoro flessibile e superamento del precariato", aveva chiarito che detta modifica "comporta che la valorizzazione dell'esperienza professionale maturata dal personale possa riferirsi ad una più ampia platea e, dunque, a tutte le tipologie di lavoro flessibile di cui all'art. 36, comma 2, e dell'art. 7, comma 6°, d. lgs. 165/2001, ivi compresi i titolari di contratti di somministrazione di lavoro" (cfr. par. 3.3.).

Su queste premesse non doveva ritenersi che le procedure di reclutamento speciale a regime ex art. 35, comma 3-bis, d. lgs. n. 165/2001, potevano essere valorizzare, con apposito punteggio, l'esperienza professionale del personale che avesse maturato almeno tre anni di contratto di somministrazione di lavoro nell'amministrazione che pubblica il bando. Si era già verificato del resto che taluni enti locali avessero già dato applicazione alla norma in questione nel senso chiarito dalla citata circolare ministeriale ed avessero indetto delle procedure di evidenza pubblica tese a valorizzare l'esperienza professionale acquisita da coloro che avevano maturato, anche con rapporto di somministrazione di lavoro, almeno tre anni di servizio alle loro dipendenze.

5. *CUG (ex art. 21, legge 4 novembre 2010 n. 183).* Il Comitato Unico di Garanzia - CUG (art.21 L.183/10) è l'organo paritetico preposto alle pari opportunità e al benessere organizzativo negli enti pubblici.

Su richiesta del CUG ASI, l'Organo Commissoriale aveva ricevuto una presentazione delle attività in corso e delle "azioni positive" in calendario. A valle delle successive interazioni si perveniva alla formulazione delle seguenti raccomandazioni.

- creazione di un'area CUG nel sito web ASI dedicata alle attività del Comitato ed aggiornata a sua cura;
- introduzione di un Disciplinare interorganico del CUG;
- strutturazione della prassi di mediazione definita "Camera di soluzione" di contrasto al fenomeno del degrado / esclusione comunicativa.

6. *Job rotation.* Proposta di rotazione che avrebbe dovuto investire i vertici delle seguenti unità dell'Agenzia Spaziale Italiana a valle di uno studio di revisione del vigente organigramma: Unità organi e partecipate, Direttore generale, Unità affari legali e giuridici, Direzione coordinamento amministrativo, Unità contratti, Unità gestione e valorizzazione risorse umane, Unità amministrazione contabilità e finanza.

Siffatta iniziativa volgeva a rimodellare l'assetto organizzativo, adeguandolo alle nuove linee di indirizzo e di visione strategica imposte dal cambiamento dei Vertici, dei ruoli e delle funzioni istituzionali conseguenti all'entrata in vigore dalla legge n. 7.

4. Esperienza nella direzione di strutture complesse, in ambito italiano e internazionale, con particolare riferimento al

campo di attività dell’Agenzia: l’incarico di Sub commissario dell’Agenzia Spaziale Italiana ha permesso al sottoscritto di maturare, al più alto livello, un’esperienza unica di direzione di una struttura complessa che include le partecipate, le controllate e la fondazione “E. Amaldi”, sia in ambito nazionale che all’estero.

5. Esperienza nella elaborazione di linee programmatiche, di politiche industriali e sviluppo della ricerca, con particolare riferimento all’ambito spaziale e aerospaziale:

- Nella qualità di Sub commissario dell’Agenzia Spaziale Italiana ha predisposto un lavoro di revisione della proposta del Programma Nazionale di Ricerca Aerospaziale affidato al Centro Italiano Ricerche Aerospaziale S.c.p.A. ai sensi dei DM nn. 24 agosto 1998 n. 305 e 674/2005.

All’insediamento dell’Organo commissoriale tale società si trovava in una situazione delicata a causa di problemi di sostenibilità economico-finanziaria, dovuti sia a criticità gestionali evincibili dai bilanci societari e dalle relazioni della Corte dei conti sugli ultimi esercizi, che all’esaurimento delle fonti di sostentamento provenienti dal programma PRORA, di cui il CIRA è attuatore secondo il citato DM 24 agosto 1998 n. 305.

Occorre a tal proposito rammentare che il CIRA aveva formulato circa due anni prima una proposta di aggiornamento del PRORA, che tuttavia non era stata autorizzata dai ministeri competenti, MIUR e MEF, ai sensi delle procedure stabilite dal summenzionato D.M. 24 agosto 1998, n. 305.

Nell’ambito delle attività di monitoraggio e controllo dell’operato del CIRA svolte dall’ASI nella qualità di Socio pubblico, ho avuto modo di analizzare la documentazione di cui si parla e, su richiesta del CIRA stesso, ho sottoposto al MIUR, quale Ministero vigilante del PRORA, un’analisi di scenario con l’indicazione delle misure idonee a superare l’*impasse*.

Alla luce di una disamina critica dell’ultima proposta PRORA e delle singole aree di ricerca - che ha tratto spunti dal Parere del 20 novembre 2017 degli Esperti nominati con decreto MIUR n. 575 del 30 marzo 2017, nonché dalla relazione della competente sezione della Corte dei conti sull’esercizio 2016 del CIRA (Determinazione n. 91 del 18 settembre 2018) - sono emersi, tra gli altri, i seguenti rilievi critici condivisi con la presidenza vigente del CIRA:

1. – L’ultima proposta PRORA appariva caratterizzata da obiettivi ambiziosi ed a troppo ampio spettro, anche se proiettati sullo scenario internazionale, senza la dovuta calibrazione di priorità dei progetti rispetto alle esigenze nazionali e all’effettiva disponibilità di risorse economiche, esperienze e necessarie competenze.

2. – Molto elevato era il rischio che gli obiettivi sottesi alla maggior parte dei progetti non fossero conseguibili nei tempi utili alla comunità scientifica internazionale. Tale rischio – anche secondo il parere degli Esperti nominati al MIUR – comportava tra l’altro la possibilità che si verificassero ritardi che non erano stati stimati, con la necessità di risorse aggiuntive, né erano stati identificati dei correttivi o possibili alternative.

3. – I singoli progetti non erano accompagnati da una pianificazione dei tempi di realizzazione né da una stima dei costi associati alla relativa analisi di congruità.

4. – Sul piano strategico non risultavano identificati i potenziali utenti dei singoli prodotti e delle tecnologie da

sviluppare, né i tempi entro i quali gli stessi potevano essere resi disponibili. Allo stesso modo non si aveva alcuna evidenza che le sottese strategie di investimento coincidessero con quelle della grande industria né con i ritorni attesi dal contesto istituzionale di riferimento.

5. - Mancava un'analisi di sostenibilità finanziaria dei singoli investimenti.

Alla stregua di tali osservazioni e delle lacune sopra rilevate è emersa la necessità di provvedere ad una revisione della proposta PRORA che, sin dall'avvio dell'iter autorizzativo, affrontasse e ponesse rimedio alle denunciate criticità, recependo le seguenti linee programmatiche, di politica industriale e sviluppo della ricerca:

a. - I progetti dovevano essere focalizzati su obiettivi specifici e misurabili, con una larga condivisione dell'Industria e delle Istituzioni nazionali di riferimento, ivi compresi ENAC, ENAV, MISE e Ministero della Difesa. La definizione, la realizzazione e l'impiego delle tecnologie e delle facility da sviluppare dovevano essere il frutto di un'ampia e documentata concertazione con tali soggetti.

b. - I piani di sviluppo delle attività dovevano indicare in maniera chiara i tempi di realizzazione dei prodotti, una stima congrua dei costi associati per classi merceologiche, nonché le risorse e le competenze necessarie in relazione alle esperienze ed alle competenze già possedute dal CIRA. Tali piani dovevano inoltre prevedere dei frequenti step di monitoraggio e controllo associati al raggiungimento di "milestone" fondamentali e critiche ai fini di una valutazione "in itinere" dell'andamento del progetto ovvero per consentire di apportare eventuali correttivi e modificare i tempi di esecuzione.

c. - Occorreva identificare le priorità e i rischi connessi ai piani di sviluppo ipotizzati, specie in relazione alle sfide tecnologiche lanciate, fissando da subito dei percorsi alternativi o piani di "recovery", da attuarsi in caso di ritardi o al manifestarsi di altri problemi.

d. - Era necessario stabilire delle forme di collaborazione su ogni progetto, auspicabilmente con il cofinanziamento industriale, concentrandosi sullo sviluppo di tecnologie e di facility per prodotti e servizi di interesse commerciale o istituzionale oppure utili all'incremento della competitività nazionale in progetti internazionali, ove fossero valorizzate le esperienze e le competenze attualmente possedute dal CIRA.

e. - Si sottolineava inoltre la necessità di definire un piano dei ricavi e dei finanziamenti associabili a ciascun progetto, ai fini della sostenibilità economica delle opere e delle tecnologie realizzate durante tutta la vita utile (copertura almeno dei costi), a valle di un'analisi del mercato nazionale ed internazionale e secondo una mappa di coordinamento con l'industria nazionale rilevante.

f. - Le azioni andavano rapportate ai maggiori programmi europei, massimizzando la partecipazione ai bandi di gara in opportuni consorzi per evitare le insidie dell'autoreferenzialità.

Quanto innanzi premesso, allo scopo di giungere alla stesura di un PRORA effettivamente calato nella realtà del Paese dal punto di vista della corrispondenza con le istanze dell'apparato statale e dell'industria privata e che risultasse al contempo coerente con l'obiettivo di concreta attuazione delle finalità statutarie del CIRA, lo scrivente ha prospettato le seguenti

iniziativa:

I. – Costituzione di un comitato tecnico scientifico rappresentativo anche delle istanze istituzionali ed industriali, che coadiuvasse il Centro nella stesura di una proposta di PRORA coerente con gli interessi nazionali pubblici e privati del settore spaziale e aerospaziale nonché con le esigenze di valorizzazione delle competenze del CIRA medesimo;

II. – Attesa la delicatezza dei compiti affidati al costituendo comitato e tenuto conto della necessità di provvedere alla sua costituzione in tempi ristretti, si confidava nella sollecitazione autorevole del MIUR verso i portatori di interesse perché ne indicassero i componenti, scelti tra personalità di comprovata esperienza e competenza nel settore di riferimento;

III. – Redazione di una proposta di PRORA a cura del CIRA con il supporto del suddetto Comitato entro pochi mesi dalla sua costituzione.

Tenuto conto del tempo necessario allo svolgimento delle attività sopra descritte, si stimava che non sussistesse la necessità di un finanziamento ponte da parte del MIUR, né di attingere risorse al fondo di reinvestimento in ambito PRORA ex legge 19 luglio 1993 n. 237 nelle more della revisione del suo regime giuridico, posto che il CIRA disponeva di risorse economico finanziarie tali da assicurare il suo normale funzionamento per l’anno corrente.

Cionondimeno era stato doverosamente rimarcato che nell’eventualità in cui non si addivenisse all’autorizzazione del PRORA e al relativo finanziamento entro il 2019, restando immutata l’attuale situazione economico finanziaria del CIRA, sarebbe diventato concreto ed imminente il rischio di una crisi aziendale irreversibile.

Le cennate indicazioni sono state recepite dal MIUR, che con decreto n. 331 del 25 febbraio 2019, istituiva un Gruppo di lavoro per la definizione dell’aggiornamento del PRORA, individuandone le funzioni e gli obiettivi da conseguire entro il 15 aprile 2019.

Il lavoro allora svolto, con la piena collaborazione del CIRA, lasciava prevedere che fosse stata imboccata la strada giusta per risollevare in maniera incisiva le sorti della società a dispetto della situazione di crisi profonda, anche del personale, riscontrata dal sottoscritto al principio del suo mandato;

- nella qualità di Sub commissario dell’Agenzia spaziale italiana ha contribuito a sviluppare proposte e linee programmatiche di Politica Nazionale di Sicurezza per lo Spazio.

Prendendo spunto dal Documento Strategico di Politica Spaziale Nazionale (DSPSN), edito a cura dell’ASI sulla base delle linee di indirizzo del COMINT, l’Organo Commissoriale ha avuto modo di elaborare alcune proposte in merito alla Politica Nazionale di Sicurezza per lo Spazio, di cui si riepilogano di seguito gli aspetti principali.

Sulla base del DSPSN, l’ASI avrebbe approntato il Documento di Visione Strategica per lo Spazio (DVSS), il quale, tenuto conto anche degli elementi di Politica Nazionale di Sicurezza per lo Spazio in collaborazione e d’intesa con le altre amministrazioni interessate e competenti in materia di sicurezza, avrebbe altresì sviluppato la Strategia Nazionale di Sicurezza per lo Spazio (SNSS).

Giova osservare che lo spazio è un ambiente vitale per la

salvaguardia degli interessi nazionali, ove si sviluppano attività che hanno effetti multidimensionali (tecnologici, scientifici, economici, strategici, militari e politici). Negli ultimi decenni lo spazio è gradualmente divenuto sempre più *“Congested, Contested, Competitive”*, rendendo sempre più marcate nuove dinamiche:

Congested – l’incremento delle attività e dei potenziali attori con capacità spaziali (privati, società, enti non statuali) causa la proliferazione di oggetti nello spazio, sia attivi che non attivi (debris), con conseguente aumento del rischio da collisione. Analogamente l’affollamento delle orbite rende più complessa l’individuazione di slot operative (vedasi il caso delle orbite GEO o delle SSO);

Contested – a differenza del passato la leadership nel settore spaziale (operativa, commerciale, militare, tecnologica) non era più riconosciuta a pochi Paesi. D’altra parte l’evoluzione tecnologica stava ponendo nuove questioni giuridiche non ancora puntualmente disciplinate, rispetto alle quali i punti di vista erano molteplici (vedasi, ad esempio, l’emergente filone dei voli suborbitali o lo sfruttamento *manned* delle orbite basse o la possibilità di una militarizzazione dello spazio);

Competitive - sempre più risorsa preziosa e limitata (vedasi il caso delle orbite GEO o dello spettro elettromagnetico). Si va accentuando la competizione tra Space-Fairing Nations, ma anche tra soggetti privati e commerciali, per ampliare la propria capacità d’azione e limitare quella altrui.

Vale la pena evidenziare altresì l’importanza degli assetti spaziali ai fini dell’apprezzamento dell’intelligence nazionale (civile e militare) nonché di *disaster management* in caso di calamità.

Dal punto di vista della sicurezza spaziale, intesa non solo come sicurezza fisica dell’infrastruttura orbitante (capacità di *Space Surveillance and Tracking*) ma come complessiva capacità di assicurare ad un Paese l’accesso e la fruibilità dello Spazio, occorreva considerare la minaccia Cyber, sempre più trasversale e insidiosa, in grado oggi d’influenzare sia il segmento di terra che quello in volo dei complessi sistemi spaziali.

Nell’ottica della sicurezza spaziale nazionale appariva altresì non marginale il ruolo dell’industria nazionale, che, sebbene in un contesto di libero mercato, competizione aperta e cooperazione internazionale, rappresentava uno strumento essenziale nell’implementazione delle strategie del Paese, oltre ad essere spesso tenutaria di pregiate competenze, sviluppate nel corso degli anni anche mediante investimenti governativi.

Una strategia relativa alla sicurezza spaziale nazionale non avrebbe dovuto prescindere da un coordinato indirizzo di politica industriale di settore.

Più in generale lo spazio coinvolge interessi politici, economici, industriali, scientifici/tecnologici, informatici, civili e militari, che per effetto della legge 3 agosto 2007 n. 124, sono tutti ricompresi nell’ambito delle competenze del comparto di *intelligence*. Senza una struttura capace di acquisire ed elaborare criticamente le informazioni che caratterizzano il contesto geopolitico e geostrategico del settore spazio, non sarebbe stato possibile fare previsioni sufficientemente attendibili e definire una strategia di sicurezza per il settore spaziale.

I principali Paesi che operano nello spazio dispongono di una «*space intelligence capability*».

Lo spazio è una frontiera (al di sopra della linea di Karman posta a 100 Km) oltre la quale non vi sono regole condivise dai Paesi che vi operano. I trattati, ratificati su base volontaria, non prevedono sanzioni e nemmeno codici di comportamento da adottare in situazioni di emergenza. Chiunque decida di superare tale frontiera deve agire di conseguenza. I Paesi che competono per il predominio dello spazio hanno una sola certezza «chi controlla lo spazio, controlla la terra», pur nella consapevolezza che controllare non significa «avere sotto controllo».

La preoccupazione delle super potenze di non avere sotto controllo la situazione, le spinge ad investire ingenti risorse in attività di previsione e deterrenza allo scopo di prevenire determinati incidenti in grado di portare ad una *escalation* di reazioni e controreazioni, tale da poter compromettere la sostenibilità delle stesse attività nello spazio. Le due principali super potenze si sono dotate di una capacità di intervento anticipato rispetto a possibili minacce (*Proactive Prevention*).

L'Italia è una media potenza spaziale ed è collocata a pieno titolo nel G7, godendo di privilegi che le consentono di contribuire alla sicurezza e alla sostenibilità dello spazio. Il Governo si è dotato di una Strategia Nazionale di Sicurezza per lo Spazio, anche quale strumento di Politica estera e di Politica Industriale.

Le politiche estere e di sicurezza sono raramente scindibili e vedono una collaborazione privilegiata e prioritaria – attraverso rapporti bilaterali - nel gruppo dei sette Paesi con le maggiori economie avanzate (G7). La Politica Industriale dello spazio, nei principali Paesi, si basa sulla constatazione che l'industria spaziale coincide sostanzialmente con l'industria della Difesa. In tal senso lo spazio è intrinsecamente duale.

In sintesi le proposte formulate:

- Riconoscere l'importanza strategica dello spazio, in ragione della rilevanza dei servizi che le infrastrutture spaziali erogano ai cittadini, alle imprese, alle istituzioni e, più in generale, per il contributo alla scienza, all'innovazione, all'economia e alla sicurezza nazionale;
- Delineare gli orientamenti di politica industriale idonei a garantire la tutela nel tempo degli interessi nazionali sul piano della realizzazione e dell'utilizzo dei sistemi satellitari applicativi;
- Sostenere il sistema Paese nello sviluppo del settore spaziale allo scopo di consolidare e proteggere il livello di competitività internazionale raggiunto dal comparto industriale e dalla comunità scientifica, nella prospettiva di collocare stabilmente l'Italia nel gruppo dei sette Paesi con le maggiori economie avanzate;
- Sostenere le collaborazioni internazionali, con il necessario supporto diplomatico, al fine di stabilire una rete di relazioni funzionali ad estendere tali collaborazioni anche ad altri settori a tecnologia avanzata;
- Contribuire, attraverso collaborazioni bilaterali e multilaterali, a promuovere l'uso pacifico dello spazio attraverso un codice di condotta internazionale che fissi principi e pratiche opportune per evitare azioni irresponsabili e consentire lo sviluppo di un'estesa capacità di sorveglianza dello spazio e di operazioni di prossimità in orbita nella massima trasparenza e fiducia reciproca.

Nel 2012 il CDA-ASI ha costituito un comitato di sicurezza dell'Agenzia sulla base di tre convenzioni stipulate con AISE, AISI e DIS, allo scopo di coordinare le posizioni in materia di sicurezza in

sede nazionale e internazionale.

I lavori del comitato sono supportati dalla struttura di sicurezza di ASI, incaricata di assicurare, secondo pratiche d'uso, le condizioni fisiche, gestionali e organizzative previste per la trattazione di informazioni classificate e/o di sensibile rilevanza.

In occasione delle attività da svolgere per la Strategia Nazionale di Sicurezza il predetto comitato potrebbe essere la sede di lavoro idonea a svolgere tale attività, anche al fine di meglio armonizzare il lavoro con la predisposizione del Documento Strategico di Politica Spaziale Nazionale (DSPSN) e del Documento di Visione Strategica per lo Spazio (DVSS), entrambi affidati ad ASI.

La partecipazione di rappresentanti di altre amministrazioni è subordinata alla necessità di conoscere le tematiche in discussione ed al possesso delle relative abilitazioni. Un'indicazione da parte della segreteria del COMINT circa le amministrazioni strettamente necessarie a trattare l'argomento è da ritenersi sufficiente;

- Con decreto del 3 marzo 2022, Sua Eccellenza il sig. Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, dr. Vittorio Colao, mi ha conferito l'incarico di "esperto" nell'ambito degli Uffici di Sua diretta collaborazione.

Il mandato ha avuto ad oggetto la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma dell'Unione per la connettività sicura per il periodo 2023/2027.

Gli obiettivi dell'Italia. Sono stati inizialmente trasfusi in uno scritto non ufficiale, rieditato alla luce della dialettica con gli altri Stati dell'Unione, i cui punti fondamentali possono così riassumersi:

(1) definire gli obiettivi chiave nonché le esigenze istituzionali e commerciali della strategia sottesa al Programma;

(2) individuare la tabella di marcia del Programma e la sua struttura finanziaria;

(3) porre dei precisi obiettivi di economia di scala nella considerazione dei legami con altre iniziative (come EU-GOVSATCOM);

(4) fissare un'agenda di lavoro che consenta di disporre d'informazioni idonee a comprendere e condividere gli obiettivi dell'UE nonché il piano di affinamento della proposta di regolamento;

(5) evitare impatti negativi sui programmi in corso (Galileo, Orizzonte Europa, EDF); eventuali impatti devono essere valutati in anticipo e con precisione;

(6) priorità alle esigenze istituzionali in congiunzione con GOVSATCOM, in tale ottica si mettono a disposizione gli asset italiani SICRAL3 E ATHENAFIDUS;

(7) garantire che i servizi satcom corrispondano alla domanda degli utenti istituzionali, compresi gli utenti militari;

(8) occorre valutare i bisogni degli utenti, da cui discendono i requisiti degli utenti, nonché la domanda potenziale complessiva degli utenti GOVSATCOM: i dati al riguardo non sono attuali e sono ancora quelli della valutazione d'impatto 2017/2918 di EU GOVSATCOM;

(9) necessita chiarire il coordinamento delle frequenze che devono essere utilizzate dal Programma, il rispetto dei nuovi standard che verranno introdotti (es. rete non terrestre – ntn)

nonché la copertura, la continuità e il numero di utenze governative da soddisfare;

(10) la dimensione commerciale del programma deve essere succedanea al conseguimento degli obiettivi governativi;

(11) individuazione della domanda di mercato e suo posizionamento nell'ottica di garantire la sostenibilità economica nel lungo periodo e un adeguato ritorno economico e sociale agli investitori istituzionali;

(12) favor verso il coinvolgimento di investitori privati: occorre una valutazione preventiva del time to market dei servizi considerati in relazione alle altre opportunità offerte agli investitori privati al fine di evitare sovrapposizioni. All'uopo occorre condividere il "business plan" dell'iniziativa con l'industria europea e segnatamente con i player affermati, con le PMI, con gli investitori privati e con gli operatori della comunicazione;

(13) il cofinanziamento dei privati pone il tema del modello di PPP da impiegare. Appare ragionevole ipotizzare che, di fronte a degli investimenti rilevanti, andrebbe considerato anche lo strumento concessorio di lungo periodo (15/20 anni) da stimare sulla base del ciclo finanziario e delle regole UE. Desta preoccupazione il parere negativo del Regulatory Scrutiny Board su alcuni elementi di finanziamento;

(14) occorre definire i diritti e le priorità di accesso alle risorse in favore dei Paesi membri e delle imprese cofondatori del Programma;

(15) i meccanismi di governance devono assicurare una chiara gestione delle risorse investite dai partner (commissione, stati membri, industria), tenendo conto che la dimensione duale del Progetto, istituzionale e commerciale, potrebbe generare un disallineamento se non un contrasto tra le rispettive finalità;

(16) i servizi istituzionali esigeranno ragionevolmente maggiori investimenti. In particolare gli standard di sicurezza della comunicazione governativa richiedono qualifiche più complesse e maggiori costi, il cui corrispettivo dovrebbe essere rappresentato da maggiori diritti di governance dei partner istituzionali. Questo bilanciamento non deve tuttavia incidere sullo schema di governance, che si vuole coerente e ben funzionante soprattutto dal punto di vista del pieno coinvolgimento di tutti gli attori sul tavolo comune e all'interno dei singoli stati membri;

(17) sul piano dei servizi commerciali occorre definire il modello di PPP, con l'individuazione di tipologie distinte di contribuzione in virtù delle poste desiderate. Potrebbe rappresentare un utile volano del Programma il coinvolgimento di operatori emergenti proprietari di infrastrutture già operative o pianificate;

(18) da sostenere il ruolo dell'ESA, riconoscendone i punti di forza e le competenze nell'ambito delle comunicazioni satellitari, anche la fine di evitare sovrapposizione indebite e inutili duplicazioni.

La proposta di regolamento per la connettività sicura, gli elementi base.

(1) Accanto agli aspetti generali di definizione dell'oggetto, degli obiettivi e dei mezzi di attuazione del programma, la proposta è caratterizzata da un'infrastruttura governativa integrata da un'infrastruttura commerciale.

L'infrastruttura governativa comprende i seguenti beni:

(a) satelliti o sottosistemi satellitari, compresi i carichi utili;

(b) EuroQCI;

(c) l'infrastruttura per il monitoraggio della sicurezza dell'infrastruttura e dei servizi governativi;

(d) l'infrastruttura di terra per la fornitura dei servizi agli utenti governativi, compresa l'infrastruttura del segmento di terra GOVSATCOM.

L'infrastruttura commerciale comprende tutti i beni spaziali e terrestri diversi da quelli che fanno parte dell'infrastruttura governativa (articolo 5).

In particolare il portafoglio di servizi governativi include:

(a) i servizi offerti agli utenti governativi basati sull'infrastruttura governativa, come il servizio robusto a bassa latenza a livello mondiale o il relé di dati spaziali;

(b) i servizi offerti agli utenti governativi basati sull'infrastruttura commerciale, come il servizio garantito a bassa latenza in tutto il mondo o il servizio a banda stretta in tutto il mondo;

(c) il servizio di distribuzione di chiavi quantistiche. Il portafoglio di servizi governativi comprende anche le caratteristiche per ogni categoria di servizio, come copertura geografica, la frequenza, la larghezza di banda, l'attrezzatura dell'utente e le caratteristiche di sicurezza (articoli, 5, 6a e 7).

(2) Quanto alla proprietà e all'uso dei beni la proposta prevede che l'Unione sia proprietaria di tutti i beni materiali e immateriali che fanno parte dell'infrastruttura pubblica. A tal fine la Commissione provvede affinché i contratti, gli accordi e le altre intese concernenti attività che possono comportare la creazione o lo sviluppo di tali beni contengano disposizioni che garantiscano la proprietà dell'Unione di detti beni.

La Commissione garantisce altresì:

(a) il diritto d'uso delle frequenze necessarie per la trasmissione dei segnali generati dal sistema conformemente alle leggi, ai regolamenti e agli accordi di licenza applicabili, abilitati dagli Stati membri alle relative registrazioni fornite da questi ultimi, che restano sotto la loro responsabilità;

(b) il diritto di dare priorità alla fornitura di servizi governativi rispetto ai servizi commerciali in caso di crisi o di forza maggiore, secondo modalità e condizioni da stabilire in via contrattuale, prioritariamente considerando i bisogni degli utenti dei servizi governativi (articolo 5a).

(3) In tema di contributi al bilancio e meccanismi di finanziamento la proposta prevede che la dotazione finanziaria per l'attuazione del programma per il periodo da 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2027 sia di 1.600 miliardi di EUR a prezzi correnti. Il programma di connettività sicura può essere integrato da finanziamenti attuali nell'ambito del programma Orizzonte Europa, del programma spaziale dell'Unione e dello strumento di vicinato, sviluppo e cooperazione internazionale (NDICI), rispettivamente per un importo massimo di 0,430 miliardi di EUR, 0,220 miliardi di EUR e 0,150 miliardi di EUR.

Il programma può ricevere contributi finanziari supplementari o contributi in natura dai seguenti soggetti:

(a) agenzie e organismi dell'Unione;

(b) Stati membri;

(c) Paesi terzi che partecipano al programma in linea con i relativi accordi;

(d) Agenzia spaziale europea (ESA) in linea con gli accordi

pertinenti;

(e) altre organizzazioni internazionali in linea con accordi pertinenti (articoli 11 e 12).

(4) Il modello di attuazione può assumere la forma di un contratto di concessione, di un contratto di fornitura, di servizi o di lavori o di un contratto misto.

Gli appalti sono aggiudicati in regime di gestione diretta e indiretta e possono assumere la forma di un appalto interistituzionale di cui al regolamento finanziario, tra la Commissione e l'Agenzia, in cui la Commissione assume il ruolo di amministrazione aggiudicatrice principale.

Se il risultato della procedura di appalto assume la forma di un contratto di concessione, tale contratto stabilisce i ruoli, le responsabilità, il regime finanziario e la ripartizione dei rischi tra l'Unione e i contraenti, tenendo conto degli assetti proprietari e dei finanziamenti erogati.

In ogni caso i contratti devono garantire in particolare che la fornitura di servizi commerciali preservi gli interessi essenziali dell'Unione e gli obiettivi generali e specifici del programma. Essi devono altresì contenere garanzie adeguate ad evitare qualsiasi sovraccompensazione del contraente, distorsioni della concorrenza, conflitti di interesse, discriminazioni indebite e altri vantaggi indiretti occulti.

Se i servizi pubblici e commerciali si basano su sottosistemi o interfacce comuni per garantire le sinergie, i contratti determinano anche quali di queste interfacce o sottosistemi comuni fanno parte dell'infrastruttura governativa al fine di garantire la tutela degli interessi di sicurezza dell'Unione e dei suoi Stati membri (articolo 15).

(5) I principi di aggiudicazione degli appalti sono quelli del regolamento finanziare UE, integrati dai seguenti ulteriori principi:

(a) promuovere in tutti gli Stati membri, attraverso l'Unione e lungo tutta la catena di approvvigionamento, la partecipazione più ampia e aperta possibile degli operatori economici, in particolare delle start up, delle SPE e delle midcaps, anche in caso di subappalto da parte degli offerenti;

(b) garantire una concorrenza effettiva nelle procedure di appalto, tenendo conto degli obiettivi di indipendenza tecnologica e di continuità dei servizi;

(c) seguire i principi di libero accesso e della concorrenza, presentando le offerte sulla base di informazioni trasparenti e tempestive, di una chiara comunicazione delle norme e delle procedure di appalto applicabili, dei criteri di selezione e di aggiudicazione e di qualsiasi altra informazione pertinente che consenta condizioni di parità per tutti i potenziali offerenti;

(d) proteggere la sicurezza e l'interesse pubblico dell'Unione e dei suoi Stati membri, anche attraverso un rafforzamento dell'autonomia dell'Unione, in particolare in termini tecnologici;

(e) soddisfare i requisiti di sicurezza dell'infrastruttura di base del programma e contribuire alla tutela degli interessi essenziali di sicurezza dell'Unione e dei suoi Stati membri;

(f) in deroga all'art. 167 del regolamento finanziario UE, utilizzare, ove opportuno, più fonti di approvvigionamento per garantire un migliore controllo generale di tutte le componenti del programma, dei loro costi e del loro calendario;

(g) promuovere la continuità e l'affidabilità del servizio;

(h) soddisfare i criteri ambientali;

(i) garantire l'effettiva promozione delle pari opportunità per tutti e l'attuazione dell'integrazione della dimensione di genere e cercare di affrontare le cause dello squilibrio di genere (articolo 17).

(6) In tema di subappalti, allo scopo d'incoraggiare i nuovi operatori, le PMI e le start up e per offrire la più ampia copertura geografica possibile all'interno dell'Unione, per i contratti oltre Euro 10 milioni, l'amministrazione aggiudicatrice mirerà a garantire che almeno il 15% del valore dell'appalto sia subappaltato mediante gara competitiva a vali livelli di subappalto a società diverse da quelle affiliate al gruppo dell'offerente.

(7) La proposta contempla i seguenti principi di *governance* del programma:

(a) chiara ripartizione dei compiti e delle responsabilità tra le entità coinvolte nell'attuazione del programma;

(b) pertinenza della struttura di governance alle esigenze specifiche del programma e delle misure, se del caso;

(c) forte controllo del programma, compreso il rigoroso rispetto dei costi, del calendario e delle prestazioni da parte di tutte le entità, nell'ambito dei rispettivi ruoli e compiti;

(d) una gestione trasparente ed efficiente dei costi;

(e) continuità del servizio e continuità dell'infrastruttura necessaria, compresi il monitoraggio e la gestione della sicurezza e la protezione dalle minacce pertinenti;

(f) considerazione sistematica e strutturata delle esigenze degli utenti dei dati, delle informazioni e dei servizi forniti dal programma, nonché delle relative evoluzioni scientifiche e tecnologiche;

(g) sforzi costanti per controllare e attenuare i rischi (articolo 21).

(8) Infine gli Stati membri possono contribuire con la loro competenza tecnica, il loro *know how* e la loro assistenza, in particolare nel settore della sicurezza, oppure, se opportuno e possibile, mettendo a disposizione dell'Unione i dati, le informazioni, i servizi e le infrastrutture situati sul loro territorio.

Le modalità di svolgimento dell'incarico. Il lavoro di commento e di revisione del testo della proposta è stato svolto analiticamente e sistematicamente sulle bozze via via elaborate dalla Commissione ad ogni successivo scrutinio dei contributi offerti dagli Stati membri (quattro bozze), secondo un calendario serrato delle attività.

Il tavolo nazionale, composto dai soggetti istituzionali e dai partner industriali direttamente interessati, si è riunito telematicamente alla vigilia di ogni scadenza, condividendo, selezionando e armonizzando i contributi di ciascuno.

L'esito del lavoro è stato poi inviato al nostro referente presso il Gruppo di lavoro Spazio del Consiglio dei Ministri UE in vista delle sessioni di lavoro calendarizzate.

Dall'analisi complessiva delle revisioni di testo segnalo, in particolare, i seguenti contributi:

(a) priorità dei servizi governativi. Tra gli obiettivi generali del programma è stata indicata la priorità dei servizi governativi rispetto alla fornitura di servizi commerciali, assicurando che i servizi di comunicazione satellitare per la connettività sicura rispondano anzitutto alla domanda di utenti istituzionali;

(b) riserva facoltativa di proprietà dei beni spaziali e terrestri che compongono l'infrastruttura commerciale a favore del contraente selezionato in attuazione dei summenzionati criteri e

- metodi di aggiudicazione;
- (c) allineamento della durata del programma di connettività sicura alla durata della concessione o dello strumento contrattuale utilizzato (10/15 anni);
 - (d) maggior coordinamento normativo, in particolare, tra il ruolo del concessionario, quello dell'Agenzia e dell'ESA;
 - (e) omologazione dei criteri di procura, aggiudicazione e firma dei contratti a quelli del regolamento finanziario UE, con esclusione di ogni deroga;
 - (f) potere, e non dovere, degli Stati membri di adottare ogni misura necessaria a garantire il buon funzionamento del programma;
 - (g) definizione in sede regolamentare delle modalità di partecipazione degli Stati membri al consolidamento e al perfezionamento delle capacità e delle specifiche dei servizi governativi;
 - (h) raccomandazione di una riserva generale sul capitolo VI relativo alla sicurezza del programma;
 - (i) assenza di un'analisi dettagliata delle fasi di graduale sviluppo dei legami tra le componenti GOVSATCOM e il programma per la connettività sicura, anche al fine di prevenire eventuali impatti negativi dovuti al disallineamento temporale ed esecutivo delle due iniziative.

Considerazioni conclusive. La proposta "Breton" è condivisibile nei principi, ma opinabile nel metodo e, soprattutto, nelle conclusioni (bassa latenza, leo etc).

Manca una fasatura temporale con la ribalta internazionale e con le più recenti informazioni sulle tecnologie americane, le cui evoluzioni inducono ad una più meditata riflessione, prima di andare incontro a scelte prevedibilmente e colpevolmente errate. L'alternativa più concreta alla proposta Breton, anche ai fini della gestione di scenari di crisi, è quella di concentrarsi su sistemi heo e geo, in luogo di una costellazione destinata a scontare il ritardo accumulato e l'impossibilità di colmarlo (nella più favorevole delle previsioni, saremmo destinati a restare sempre indietro almeno di una generazione).

Manca inoltre una compiuta visione di sistema. Di che costellazione parliamo? Di che tipo di satelliti? Come li lanciamo? In particolare i nostri lanciatori scontano evidenti limiti di capacità rispetto alla nuova generazione di lanciatori americani e tale distanza può soltanto crescere.

Le pur previste applicazioni commerciali non sono scandite da alcun tipo di analisi che tenga conto dell'attuale scenario internazionale, come anche di fallimentari precedenti in termini.

6. Esperienze correlate alla gestione di progetti, al trasferimento tecnologico, alla valorizzazione dei risultati della ricerca tecnologica e scientifica: nella qualità di Sub commissario dell'Agenzia Spaziale Italiana ha partecipato alle seguenti iniziative:

- estensione dell'accordo attuativo n. I/004/11/ 0 ASI/INAF "Swift – Attività scientifica fase E2" (RUP ASI, Negri, 2018);
- iniziativa strategica di collaborazione tra ASI e SIOI in attuazione dell'Accordo Quadro 2017-2-Q.0, per l'assegnazione di una Borsa di studio per lo svolgimento di un periodo di ricerca per 2 anni, presso lo United Nations Office for Outer Space Affairs (UNOOSA) (RUP ASI, Lamanna, 2018);

- iniziativa “FORUM SCIENZA” (RUP ASI, Coletta, 2018);

- iniziativa “Star sensori magie on-board Procesing for Orbiting, objects deTection-SPOT” (RUP ASI, Tuozzi, 2018);

- iniziativa strategica di supporto all’edizione dell’AA 2’18-2’19 del Master internazionale di I livello in “Capacity Buinlding in Astronautics” organizzato dal Dipartimento di Ingegneria Astronautica, Elettrica ed Energetica (DIAEE) di Sapienza Università di Roma, in collaborazione con l’Università del Kenya (RUP ASI, Lamanna, 2018);

- iniziativa strategica per attività di Ricerca e Sviluppo di “Soluzioni basate sull’integrazione sinergica di tecnologie Rail & Road” (RUP ASI, Tuozzi, 2018);

- “Implementig Arrangement between the National Aeronautics and Space Administration of the United States of America ad the Italian Space Agency of the Italian Republic on the launch of the Argoomoon cubesat on Exploration Mission 1” (RUP ASI, Mascetti, 2018);

- Memorandum of Understanding tra l’ASI e l’International Space University (ISU) – supporto alle iniziative del Master Space Studies (MSS) e del Southern Hemisphere Space Studies Program (SHSSP) per l’anno 2019 (RUP ASI, Lamanna, 2018);

- iniziativa strategica pe il rinnovo biennale del contratto ASI/Telespazio S.p.A. n. 2016-9-1.0 “Supporto Operativo dell’Infrastruttura del Gateway di Athena-Fidus” (RUP ASI, Tuozzi, 2018);

- continuazione della cooperazione secondo i termini della “Letter of Agreement (LoA) between NASA and ASI for the Double Precision Orbit Determination Program (DPODP) on Cassini Mission” (RUP ASI, Negri, 2018);

- aggiornamento dell’Accordo di Consorzio EU SST tra ASI, CDTI, CNES, GPSST, POLSA, ROSA e UKSA (RUP ASI, Bianco, 2018);

- Accordo Esecutivo “Supporto Infrastrutturale alla Realizzazione della Nuova Rete Fiduciale Nazionale GNSS dell’Agenzia Spaziale Italiana” tra Agenzia Spaziale Italiana (ASI) e Stato maggiore dell’Aeronautica (SMA), 2019;

- iniziativa WhiTech (Whispering Gallery Mode Resonators for Metrology Spectroscopy and Quantum Technologies), 2019;

- iniziativa MOlecular spectroscopy for Space science and quantum physics Test (MOST), 2019;

- accordo ASI/NASA sull’Osservazione della Terra: approvazione dell’iniziativa strategica relativa al conferimento di 7 borse di studio per 7 posizione italiane di NASA Post Doc previste dall’accordo, 2019;

- iniziativa strategica concernente le attività di collaborazione tra l’Agenzia Spaziale Italiana e la Space Generation Advisory Council (SGAC), anno 2019, nell’ambito del

Memorandum of Understanding tra ASI e SGAC;

- Modification 3 al contratto attivo tra NASA e ASI n. NNU13GA16B ai fini dell'estensione del contratto fino al 24 febbraio 2024, 2019;

- Amendment n. 1 al Technical Assistance Agreement (TAA) DDT-C n. TA-1930-17 between The Boeing Company (Boeing), Stinger Ghaffarian Technologies, Inc. Cimarron, Inc. Geocontrols System, Inc. Ghg Corporation, Odyssey Space Research, llc., Leidos Innovations Corporation, CSA, ESA, German Aerospace Center, ASI, JAXA, Japan Manned Space System Corporation, Advanced Engineering Services Co., Ltd. for the commercial crew transportation system program, 2019;

- iniziativa SERENA BepiColombo Fase E1 – supporto industriale durante le prime fasi della missione, 2019;

- iniziativa relativa alle “Attività scientifiche per i Radar di Mars Express e MRO Fase E2”, 2019;

- iniziativa “Attività aggiuntive per la fase C”/D per il progetto scientifico JANUS (Jupiter, Amorum ac Natorum Undique Scrutator) su JUICE”, 2019;

- iniziativa “AMS-02 – Missione scientifica e analisi dati”, 2019;

- iniziativa inerente la ricerca e lo sviluppo di un dimostratore di bordo di Quantum Cyber Security, comprensivo della fase di In-Orbit Validation (IOV), 2019;

- Accordo Quadro tra l'ASI e la Tai-Radiotelevisione italiana S.p.A., 2019;

- aggiornamento dell'Implementing Arrangement del Consorzio EU SST tra ASI, CDTI, CNES, GPSST, POLSA, ROSA, UKSA e EU SatCen, 2019;

- Accordo Quadro tra ASI e Fondazione INPHOTEC; 2019;

- Accordo Quadro tra ASI e Università degli Studi di Bari Aldo Moro, 2019;

- Accordo Quadro tra ASI e Politecnico di Bari, 2019;

- Accordo Quadro tra ASI e Università degli Studi di Torino, 2019;

- Convenzione ASI – Università degli Studi di Roma Tre in attuazione dell'Accordo di Programma tra MIUR, Regione Lazio, INFN, ASI, Università degli Studi di Roma Tre nell'ambito del progetto di creazione del Polo Ostia, 2019;

- adesione dell'ASI all'Associazione “Network per la valorizzazione della ricerca – NETVAL” in qualità di Socio Ordinario, 2019;

- iniziativa per l'estensione dell'accordo tra ASI e INAF n. 2015-023-R.0 per attività di sfruttamento dati del LAT a bordo dell'osservatorio Fermi, 2019;

- iniziativa strategica concernente la collaborazione tra l'Agenzia Spaziale Italiana e il Dipartimento di Ingegneria meccanica e Aerospaziale della Sapienza, Università di Roma, per realizzare un progetto europeo di Alta Formazione in ambito spaziale, 2019;

- iniziativa strategica per lo "Svolgimento di attività di ricerca e sviluppo sulla propulsione fotonica" tra ASI e il Dipartimento di Ingegneria Astronautica, Elettrica ed Energetica (DIAEE) di Sapienza Università di Roma, 2019;

- iniziativa strategica collega alla collaborazione tra ASI e Università degli Studi di Cagliari nell'ambito del Master di I livello in "Space Optical and Remote Sensing", 2019;

- Accordo Quadro tra l'ASI e l'Università degli Studi di Pavia, 2019;

- Arrangement between JAXA and ASI for the renewal of the collaboration concerning cooperative Research Activities in the Field of Lox/Methane Propulsion for Space Applications, 2019;

- iniziativa strategica Programma LIMADOU-2 fase B2/C/D/E1, 2019;

- iniziativa relativa alle attività industriali di fase B/C1 per la realizzazione della Instrument Control Unit (ICU) per PLATO: ulteriori attività aggiuntive per la fase B/C1, 2019;

- iniziativa relativa alle attività aggiuntive alla realizzazione della Detectors Service Unit e del Detector Unit set della missione IXPE-fase B/C/D, 2019;

- Accordo tra l'Agenzia Spaziale Italiana e l'istituzione Sistema delle Biblioteche e Centri Culturali di Roma Capitale, 2019;

- iniziativa strategica connessa al lancio del satellite PRISMA svolta in collaborazione con Arianespace, 2019.

7. Altre esperienze:

- nella qualità di Sub commissario dell'Agenzia Spaziale Italiana il latore si è occupato del rinnovo dei patti parasociali fra l'ASI e Telespazio S.p.A. nell'ambito della partecipata E-GEOS S.p.A., concessionaria dell'utilizzo dei dati del sistema COSMO-SkyMed e dei relativi Segmenti di Terra;

- nella qualità di esperto nell'ambito degli Uffici di direttiva collaborazione ha assistito il Ministro per l'Innovazione Tecnologica e la Transizione Digitale, dr. Vittorio Colao, nella stesura del Memorandum of Understanding tra il Governo Italiano e AXIOM Space Inc. avente i seguenti obiettivi: promuovere e sostenere la crescita di un mercato fiorente nell'orbita terrestre bassa come un passo avanti per un'economia spaziale reale e

resiliente; fornire alla comunità internazionale, sia dal punto di vista industriale che istituzionale, un'infrastruttura spaziale moderna, efficiente ed economica che permetta alla ricerca in microgravità, agli ulteriori sviluppi tecnologici e alle operazioni di continuare senza soluzione di continuità dopo la dismissione della ISS; rafforzare le relazioni bilaterali e storiche tra gli Stati Uniti d'America e l'Italia estendendole al campo dello sviluppo del volo spaziale commerciale come opportunità per costruire un nuovo capitolo della presenza umana intorno alla Terra, a beneficio dell'umanità e come parte di una più ampia architettura verso la Luna. Il lavoro è stato svolto in collaborazione con i competenti referenti di MISE, MAECL e Ufficio del Consigliere Militare presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (2022);

- nella qualità di esperto nell'ambito degli Uffici di diretta collaborazione con il Ministro per l'Innovazione Tecnologica e la Transizione Digitale, dr. Vittorio Colao, ha collaborato con l'Ufficio del Consigliere Militare presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Generale Luigi De Levarano, alla proposta di riforma normativa della *governance* del comparto spazio per la parte relativa alla costituzione del cosiddetto Ufficio per le Politiche Spaziali e Aerospaziali di supporto al Presidente del Consiglio dei Ministri;

- nella qualità di Sub commissario dell'Agenzia Spaziale Italiana ha portato a compimento un lavoro di ricostruzione e analisi dei profili economici della partecipazione dell'Agenzia alla fondazione "E. Amaldi" e sulla gestione economico finanziaria della fondazione medesima, in ossequio alle specificità statutarie dell'ente commissariato;

- nella qualità di consulente legale del Centro Italiano Ricerche Aerospaziali S.c.p.a., partecipata dall'Agenzia Spaziale Italiana, lo scrivente, nell'esercizio delle sue competenze professionali per un lasso di tempo di circa quindici anni, ha maturato esperienze sui seguenti impianti di prova realizzati all'interno del PRORA:

IWT - Icing Wind Tunnel: la galleria al ghiaccio del CIRA è un impianto multifunzionale studiato per supportare l'industria aerospaziale europea nelle fasi di progettazione di un velivolo inerenti la sicurezza di volo in condizioni metereologiche avverse;

PWT – Plasma Wind Tunnel: impianto che permette di simulare su modelli in scala circa 1:1, le condizioni termofluidodinamiche, che si verificano sullo scudo protettivo delle navicelle spaziali durante il rientro in atmosfera;

LISA – Laboratorio per prove di impatto su strutture aerospaziali: impianto destinato all'esecuzione di prove d'impatto ad alta energia su suolo e/o su superfici d'acqua di strutture aerospaziali in grandezza naturale fino ad un peso di 10 tonnellate nella condizione più critica;

- nella qualità di Sub commissario dell'Agenzia Spaziale Italiana ha rappresentato l'ASI in occasione del lancio del satellite PRISMA, avvenuto il 23 marzo 2019 presso la base spaziale europea di Kourou nella Guyana Francese.

Milano, 1 gennaio 2026

Avv. Giovanni Cinque


Il sottoscritto avv. Giovanni Cinque, consapevole che, ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. 445/2000, le dichiarazioni mendaci, le falsità in atti e l'uso di atti sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali, dichiara che le informazioni riportate nel presente *curriculum vitae* sono corrispondenti alla realtà.

Avv. Giovanni Cinque


Il sottoscritto dichiara sotto la propria responsabilità, ai sensi del D.P.R. 445/2000, a pena di esclusione, di essere in possesso del godimento dei diritti civili e politici, di non aver riportato condanne penali, di non essere stato dispensato o destituito dal servizio per aver prodotto documenti impropri (falsità in atti e dichiarazioni mendaci sono oggetto delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000).

Avv. Giovanni Cinque


Si autorizza il trattamento dei dati personali nel rispetto del decreto legislativo n. 196/2003 e successive modifiche ed integrazioni.

Avv. Giovanni Cinque
